



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### **Acta Ecclesiae Mediolanensis**

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

**Borromeo, Carlo**

**Brixiae, 1603**

Dell'officio delli Silentieri. Cap. XIII.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11399**

Dell'officio del sopra Silentiero.  
Cap. XIII.

**N**EL Silentio s'intendono le parole de Sauri, dice la Scrittura; & perche i putti, come non hanno quell'uso, è compimento della ragione, che possino da per loro stessi in silentio mantenersi, mentre da Maestri sono insegnati, è necessario siano alcuni de fratelli, de quali l'officio sia di fare, che mentre i scolari, & in particolare i putti sono in scuola, stiano quieti in silentio, & attendano ad ascoltare i loro Maestri, o la disputa & esame, che a quella hora si farà: e perche è tale l'officio loro di fare stare gli scolari in silentio, farano chiamati propriamente silentieri: e perche doue è moltitudine, ordinariamente nasce confusione, se non vi si ripara con metter in essa qualche ordine, il quale ordine consiste nella subordinatione de molti a vn solo, pare che sia necessario douendo essere in ogni scuola molti silentieri, dar loro vn capo & superiore, al quale gli altri obediscono, che per essere sopra loro, si potrà chiamare sopra Silentiero.

Questo dopò i Portieri douerà essere il primo che venghi alla scuola, accioche possi vedere, se la scuola è stata da Portieri scopata & netta; se sono accomodati i banchi, & ordinati al modo, che da i sopra Maestri gli sarà data commissione; & se trouasse macare qualche cosa di queste, procuri sia messa in ordine prima, che vengano i fratelli, & i scolari.

Faccia, che i silentieri subito che saranno venuti, vadino alle loro classe, & banchi, che a ciascuno di loro saranno assegnati; & procuri che facciano bene l'officio loro commesso; & visiti spesso hor questo hor quell'altro silentiero, per vedere come nell'officio suo ciascuno d'essi si diporti.

Bisognando, procuri d'instituire & insegnare quel silentiero, che vedesse mancare nell'officio suo per ignoranza; ammonisca quello, che è per negligenza, o per poco zelo c'ha delle cose di Dio, mancasse nell'officio suo; & il tutto faccia con destrezza, & charità, per guadagnare il fratello, & che la scuo-

la sia in quiete & silentio.

Quando alcuno de silentieri manasse di venire all' hora debita; metterà vn altro fratello in luogo suo; & venendo l'auiso che sia sollecito; & se più volte mancasse, dopò l'hauerlo auisato, & visitato, & fatto feco le debite correzioni, ne dia auiso alli superiori, che proueggano più efficacemente.

Si trouerà presente quando i scolari vanno fuori di scuola, & faccia che i silentieri vi si trouino ancora tutti al suo luogo, che per ordine inuino i scolari verso la porta donde hanno da uscire; & che vadino quieti, & modesti, facendoli fare riuerenza all'Altare prima che partino.

Et al fine così si diporti nell'officio suo come se tutta la quiete che si può & deue sperare, dipenda da lui; hauendo l'occhio a Dio d'ogni picciolo bene remuneratore larghissimo.

## Dell'officio delli Silentieri.

## Cap. XIII.

**D**euono essere silentieri bastanti per mantenere la scuola in quiete, & forse sarà necessario, che per ogni duoi Maestri sia vn silentiero, che de quelli scolari, a i duoi Maestri designati habbia cura, più o manco, secondo il numero de fratelli, & il bisogno che richiederà, a giudicio del sopra Maestro.

Habbia ciascuno de silentieri il suo luogo assegnatoli, o dal Priore, o dal sopra Silentiero; & procuri di conoscere bene i Maestri, & gli scolari loro, de quali esso hauerà hauuta commissione di tener in silentio, & potrà ancor esso hauerne delli scolari il Catalogo, se sopra leggere, & vedere quando manchi o scolare, o Maestro, per darne al sopra Silentiero, o al sopra Maestro auiso, per che si proueggia.

Habbia ogn'vno de Silentieri vna banchetta in mano, che seruirà loro non tanto per castigare i putti, che deue fare tre volte, & con persone discole; quanto che per minacciarli, & con tale paura mantenergli quieti, & alle volte per auisargli con essa senza chiamargli, per non rompere il silentio.

Deuono i silentieri trouarsi presto in scuola,

scuola, per mettere in ordine i banchi, & raccorre i putti, che altrimenti fariano rumore & strepito, & forse altri inconuenienti: & accioche venendo i scouolari, gli facciano andare alle classe & luoghi loro; così deono essere li vltimi a partirsi di scuola, per fare che i scouolari vadano fuora di scuola quietamente, con ordine, e senza strepito.

Quando vorranno i scouolari andar fuora di scuola per fare qualche loro bisogno, i silentieri habbiano cura di fargli lasciar il libretto, nel quale sia scritto il proprio nome; nè lascino andare alcuno senza licenza, nè più d'vno per volta; & tardando più di quello che douerebbe, ne domandino la cagione; & esse do degno di correctione, n'auisino il sopra silentiero, o sopra Maestro.

S'alcuno de putti hauerà commesso qualche notabile errore in scuola, c'habbia bisogno di correctione, n'auisaranno i Maestri; & se è cosa di molta importanza, ne dia raguaglio al sopra Maestro, o sopra silentiero; a cui starà di presentarlo al Priore, o sotto Priore, che gli dia la penitenza che gli parerà.

Si ricordino i silentieri, d'vsare con i scouolari alla loro custodia commessi ogni sorte d'amoreuolezza, carezzandoli, accioche più volentieri venghino alla scuola, & con maggior quiete vi stiano, & con più diligenza imparino; & rare volte con loro vsino asprezza di parole, & più rare de fatti.

La necessità dell'officio loro costringe i silentieri quasi sopra ogni altro officiale ad essere solecito di venire in scuola, & che per causa leggiera non lascino di venirli.

Finita l'opera al tempo di licentiar gli scouolari, procurino che si partino con modestia & quiete, accompagnandoli a due a due, & insegnandoli a fare riuerenza all'Altare prima che si partino, & salutare partendosi quelli che restano, & per quanto potranno, facciano che con l'istessa modestia per strada se ne vadano alle loro case; & siano certi questi fratelli, a quali è dato l'officio de silentieri, c'haueranno gran merito appresso Nostro Signore Iddio, se con carità, & diligenza l'essercita-

ranno, & saranno quant'ogni altro partecipi di tanto frutto, quanto si fa nella sua scuola.

Dell'officio delli Infermieri. Cap. XV.

**I**L visitare gl'infermi, ogn'vno sa, che è delle principali opere di misericordia corporali, per le quali N. S. ci promette il regno del Paradiso; però in questa compagnia, nella quale si pretende non solo insegnare altri con parole, ma più ancora con fatti & buon esemplo, l'essercitarsi nelle opere della misericordia, è necessario che vi siano alcuni deputati alla visita degli infermi fratelli della sodetta compagnia, a quali sia dato per particular officio di visitare gl'infermi fratelli: s'intende però non essere scusati gli altri fratelli, che essercitare potessero questa santa opera, ancora che a loro questo officio non fosse particolarmente assegnato.

Siano due o più, se la moltitudine de fratelli lo richiederà, c'haueranno questo officio d'Infermiere in ciascuna scuola; & quando sentiranno ch'alcuno sia infermo, non manchino visitarlo, & con quella maggior carità che potranno, consolarlo.

Ricordinsi gli infermieri di quello che di se stesso dice l'Apostolo, chi è che sia infermo, & che io con lui non mi infermi; mostrando in se stesso, & insegnando a noi, qual'affetto hauer dobbiamo verso i nostri fratelli infermi, che è d'infermarsi infermandosi, cioè condolerli con essi loro dell'infermità, mostrandoli la cōpassione che dell'infermo habbiamo; & così gl'infermieri con l'infermo che visiteranno si deuono condolare, & insieme con ogni dolcezza & destrezza l'essortino alla pazienza, & alla obediencia de quelli che lo gouernano nell'anima, & nel corpo; & che metta in esecuzione quello, che ha longo tempo in scuola imparato, & insegnato a gli altri; che voglia sforzarsi di dare a quelli che lo visitano, & gouernano buona edificazione.

Ne basti a gli infermieri visitare gl'infermi con consolarli con le parole solo; ma deuono sforzarsi con gli effetti